

Al Commissario del Comune di Rodengo Saiano

dott. Pasquariello

**Oggetto:** risposta all' "avviso pubblico per la formulazione, da parte di cittadini, di proposte di collaborazione con l'amministrazione per la collocazione del nuovo edificio farmacia e sistemazione parco residuale"

Abbiamo letto con molta attenzione e interesse l'avviso pubblicato sul sito del nostro comune in data **24 settembre 2018 con scadenza il 5 Ottobre 2018.**

Vorremmo evidenziare che sono previsti ben **11 giorni** per preparare ed organizzare una proposta che, come recita l'avviso, deve "contenere i seguenti elementi:

- a) descrizione dell'idea progettuale e degli obiettivi che si intendono raggiungere,
- b) elaborato grafico, in formato "A3", della proposta progettuale di massima relativa alla collocazione planimetrica dell'edificio da destinare alla nuova farmacia e della sistemazione del parco residuale."

È chiaro che questo avviso è solo un modo per offendere i cittadini di Rodengo Saiano perché è chiarissimo che esiste già un progetto che andrà ad eliminare completamente il parco di via Marconi, il parco intitolato al martire Giovanni Pezzotti trucidato a Corneto il 25 aprile 1945.

Noi gruppo SìAmo, come le abbiamo già scritto in data 18 settembre protocollo n. 0017951, siamo contrari alla costruzione della farmacia, anzi siamo, a prescindere, contrari a cementificare il nostro territorio, già troppo cementificato negli scorsi decenni.

**Pensiamo che un edificio, a maggior ragione se è pubblico, debba occupare costruzioni già esistenti e magari già destinate a uso commerciale, salvaguardando il territorio e l'ambiente.**

Riportiamo nuovamente quanto le abbiamo già scritto nella lettera sopra citata (le parole sono tratte dall'intervento di Alessio Berretti nel consiglio comunale dell'1/10/17, a testimoniare che la nostra idea è ferma):

**"L'unico elemento certo in tutta la vicenda [della costruzione della farmacia] è che mezzo parco viene cementificato [e ora, a un anno di distanza, corriamo il rischio che sia l'intero parco].** Il territorio continua a essere il bancomat delle amministrazioni. Nei decenni scorsi il cemento ha occupato oltre cinquanta ettari di campagna. Il parchetti come quelli di via Marconi interrompono per un istante questa colata. Gli urbanisti avevano pensato fossero necessari. D'un tratto non lo sono più?

**Servono più zone verdi, non meno. Servono più alberi, non meno. Servono più proposte per i giovani, non meno.** Difficile trovare qualcuno che non sia idealmente d'accordo con queste affermazioni. Ma se l'unico metro di valutazione è il denaro, si troverà sempre un motivo per giustificare una nuova costruzione. L'enorme lottizzazione del passato vista nel complesso sembra una follia. Ogni singolo caso, usando il metro della convenienza economica, probabilmente era più che sensato.

Se passa il principio che si può costruire nei parchi pubblici per avere risorse economiche, cosa ci vieta di costruire un edificio in ogni parco?"

Vorremmo essere rispettati e trattati con onestà, cosa che noi abbiamo sempre fatto, con

chiarezza e coraggio.

Non serve buttare sabbia negli occhi dei cittadini con tranelli mascherati da democrazia; vogliamo sinceramente sapere cosa vogliono o cosa pensano di questo problema?

Facciamo un referendum, informandoli correttamente del problema e delle possibili risoluzioni dello stesso.

Con osservanza,

per SìAmo Rodengo Saiano  
l'ex consigliere Mattia Inverardi

Rodengo Saiano, 2 Ottobre 2018.